Anno 54 - Numero 104

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDÌ 28 Maggio 1919

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

L'accordo fra il governo e la delegazione della Germania sulle controproposte ai preliminari dell' Intesa

L'AUSTRIA TEDESCA HA FRETTA DI FINIRE - SI ATTENDE LA PARTENZA DI WILSON

Le controproposte tedesche saranno presentate in tempo

PARIGI, 26. — Oggi si è riunito soltanto il consiglio dei Quattro.

Esso ha esaminato la nota presentata dal cancelliere austriaco Renner con la quale questo protesta contro il ritardo frapposto nel comunicare i preliminari di pace alla delegazione austriaca.

Il Consiglio dei Quattro ha manifestato l'intenzione di soddisfare nella misura che sarà possibile tale legittimo desiderio. Non è stata presa, per altro, in merito alcuna decisione definitiva.

Quanto alle contro - proposte tedesche nei circoli della conferenza si ritiene che esse saranno pronte per martedì sera e che Brockdorff le comunicherà mercoledì e quindi entro il limite fissato dagli alleati che scade il giorno 29 alle ore tre.

La tipografia tedesca giunta da domenica a Versailles lavora giorno e notte alla composizione del testo del controprogetto che sarà consegnato alla conferenza redatto in tre lingue: francese, inglese e tedesco.

La Germania vuol tenersi ancora legata ai 14 punti di Wilson

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Versailles dice:

E' stata trasmessa al presidente della conferenza per la pace una nota di risposta alla lettera del presidente stesso in data 20 corrente relativa alla questione della responsabilità e alle conseguenze della guerra.

Il contenuto di tale lettera, dice la nota, ha dimostrato alla delegazione tedesca per la pace che i governi alleati ed associati completamente ingannati sul senso con il quale il governo ed il popolo tedesco si dichiararono tacitamente d'accordo colla nota in data 5 novembre del segretario di stato Lansing. Per dissipare ogni malinteso la delegazione tedesca si vede costretta a ricordare ai governi alleati gli avvenimenti passati e a rilevare che la guerra doveva terminare, non già con una pace di violenza, ma con una pace di diritto e che l'America aveva preso le armi per questo scopo di guerra.

E' in questo senso che fu proclamata la formula: «Non annessioni, non contribuzioni, non pagamenti imposti come punizione».

D'altra parte il presidente degli S. Uniti aveva dichiarato che la restaurazione del diritto offeso era assolutamente indispensabile. In realtà questa esigenza era espressa nei 14 punti che Wilson aveva esposti nel messaggio 8 gennaio 1918.

Tale messaggio domanda in massima due cose alla Germania: 1.o La rinuncia di importanti territori dell'impero ad est ed a ovest sulla base dell'autodecisione nazionale;

2.o La promessa di restaurazione dei territori occupati nel Belgio e nel nord della Francia.

Il governo ed il popolo tedesco potevano assoggettarsi a queste due esigenze perchè il principio dell'autodecisione rispondeva alla nuova costituzione democratica tedesca e perchè i territori da restaurarsi erano stati sottoposti agli errori della guerra da parte della Germania con metodi illegali e specialmente con la violazione della neutralità belga. (Vedi in IV pagina).

Brockdorff non firmerà mai un pezzo di carta

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: In una intervista con un corrispondente del «Vorwaerts» il conte Brockdorff-Rantzau riferendosi alle recenti dichiarazioni di Haase ha detto: — « Fino dal mio arrivo a Versailles ho avuto ferma speranza che il tempo dei pezzi di carta era definitivamente terminato e che era cominciata una nuova èra nella quale le firme sarebbero state rispettate. Non posso rinunciare alla speranza di un risanamento della morale internazionale. Io agirò in questo senso: un pezzo di carta non avrà mai la mia firma ».

Le asserite inquietudini della delegazione tedesca

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Saint Germain dice: La delegazione dell' Austria tedesca per la pace ha inviato sabato al presidente della Conferenza Clemenceau una nota in cui ricorda le circostanze nelle quali l'Austria tedesca è invitata ad inviare delegati a Saint-Germain per l'esame delle condizioni di pace. Nonostante ciò, dopo la verifica dei poteri, la delegazione non ha ricevuta più alcuna comunicazione relativamente all' apertura dei negoziati. Il dott. Kenner, capo della delegazione austriaca, aggiunge che la lunga attesa della pace suscita ora negli animi del popolo dell' Austria tedesca una inquietudine anche più penosa, quanto più il ritardo appare alla masse come incomprensibile e provoca necessariamente rumori, voci e timori di ogni specie. Tale stato di cose fa nascere timori per il mantenimento dell'ordine pubblico e della nostra pace, specialmente nei grandi centri industriali nei territori in contestazione e nei territori occupati. Considerando inoltre che quelle stesse cause, pel lungo soggiorno di un gran numero di funzionari all'estero non sono in rapporto con la nostra situazione economica più che mai precaria, la delegazione fa appello alla cortese benevolenza del signor presidente per la conferenza per la pace, affinchè si giunga all'apertura di negoziati nel più breve termine possibile, ciò che sembra, d'altronde, corrispondere alle intenzioni di codesta assemblea. Conclude la nota perchè la decisione non sia differita, poichè da essa dipendono le sorti di quell'avvenire di un popolo sofferente nell'incertezza e nell'ansietà.

PARIGI, 26. — Oggi si è riunita la Commissione per le riparazioni che ha ascoltato le dichiarazioni dei rappresentanti dei vari Stati, sciolta dalla dissoluzione dell'ex-impero austro-ungarico, in ordine alla questione della ripartizione dell'onere dei danni di guerra e dalla distribuzione dei debiti di guerra dell'ex-impero. Tali questioni saranno deferite al Consiglio dei Quattro.

—+✱+—

Per il vettovagliamento dell'Austria tedesca

SAINT GERMAIN, 26. — La conferenza per regolare la questione del vettovagliamento dell'Austria tedesca che era rimasta sospesa durante la partenza di Laskerger, è stata ripresa nel pomeriggio fra i rappresentanti finanziari dell' Intesa e quelli della delegazione austriaca.

—=✱=—

Dimostrazioni nello Schleswig contro la separazione

BASILEA, 26. — Si ha da Kiel: Grandi dimostrazioni hanno avuto luogo nelle grandi città della Schleswig-Holstein contro la pace di violenza e contro la separazione della provincia dalla Germania. A Kiel 40.000 persone hanno partecipato alla dimostrazione.

—=✱=—

Il nuovo ministero bavarese

BASILEA, 23. — Si ha da Bamberga: In seguito alle trattative condotte dal presidente Hoffmann, si prevede la costituzione di un ministero di coalizione, firmato da cinque maggioritari, due del centro, due democratici.

La questione della Turchia sempre sospesa

PARIGI, 26. — La «Libertè» dice che, contrariamente ad una informazione del «New York Herald» nessuna decisione è stata ancora presa circa lo stato di Costantinopoli e della Anatolia.

PARIGI, 26. — **La «Libertè» dice che, contrariamente ad una informazione del «New York Herald» nessuna decisione è stata ancora presa circa lo Stato di Costantinopoli e dell'Anatolia.**

Le miniere delle Sarre e delle Ruhr e il modo di pagamento

PARIGI, 6. — La risposta di Clemenceau così termina:

Nessuna confusione nel trattato fra i contratti commerciali di cui sarà oggetto il carbone della Ruhr (allegato V, parte V) e la cessione delle miniere della Sarre. Le due questioni sono essenzialmente distinte. La vostra interpretazione della clausola 36 dell'allegato dà come certo che la clausola stessa avrà come conseguenza un risultato che i governi alleati e associati non hanno mai considerato.

Per eliminare la possibilità di un errore e per evitare le difficoltà che esponete circa la potenzialità della Germania di effettuare il pagamento in oro stabilito dalla clausola stessa i governi alleati ed associati hanno deciso di modificare parzialmente la clausola proponendo di sostituire all'ultimo paragrafo di essa il seguente testo:

« L'obbligo da parte della Germania di effettuare il pagamento sarà preso in considerazione dalla commissione per le riparazioni. La Germania potrà fornire una prima ipoteca sul capitale e sui redditi di ogni specie che siano accettati dalla commissione per le riparazioni. Se la Germania un anno dopo alla data alla quale avrebbe dovuto effettuare il pagamento non lo avrà compiuto la commissione vi provvederà in conformità delle istruzioni che potrà dare la Società delle Nazioni liquidando se sarà necessario parte delle miniere in questione».

Questo dispaccio ci pervenne con un ritardo di dodici ore!

—+✱+—

L'assemblea dei contadini del Tirolo vogliono l'indipendenza del paese

ZURIGO, 26. — Si ha da Innsbruck: L'assemblea generale della lega dei contadini del Tirolo ha approvato una mozione affermante di tenere alla indipendenza del paese ed invitando i deputati a rifiutare l'unione del Tirolo con altri paesi prima di consultare il popolo. La mozione chiede anche ai delegati del Tirolo alla conferenza della pace di non firmare alcun trattato che non rispetti il libero diritto di autodecisione del Tirolo.

—=✱=—

Trumbic eccita i suoi adepti alla rivolta contro gli italiani

TRIESTE, 26. — Si ha da Zagabria: Inoppugnabili documenti rivelano tutto il retroscena della campagna organizzata dai politicanti di Zagabria per cercare di mostrare al mondo intero che le popolazioni slave nei territori occupati dagli italiani sono insofferenti. Ecco una parte integrale di uno dei documenti:

« In conversazioni con Trumbic a Zagabria ed a Parigi, siamo rimasti d'accordo di mostrare con i fatti e con le armi che non vi sarà più pace in Europa se gli italiani vorranno tenere gli slavi di queste terre. I nostri amici di Londra si meravigliano come la popolazione slava delle terre occupate rimanga calma, il che fa credere che essa è contenta.

« L'ex-ministro Radic racconta che uno dei numerosi amici e seguaci dei principii wilsoniani, avendo invitato a cena quattro rappresentanti serbi e discutendo con essi delle cose e del nostro conflitto con gli italiani, raccomandò di essere energici contro di questi ».

Dopo altri accenni di secondaria importanza, il documento continua dicendo che vi è in Italia una grande corrente che vede nella Dalmazia una seconda Libia. Bisogna appoggiarla, bisogna trovare a Sebenico ed altrove qualche eroe che si sacrifichi, che lanci qualche bomba fra gli italiani uccidendone molti. A questi fatti daremo con la stampa la più larga pubblicità. Per questi servizi potete usare del tenente colonnello Turudi, rimpatriato da pochi mesi da Salonicco, grande ed intelligente patriotta. Abbiamo formato una sezione col compito di comperare i rivoltosi perchè consegnino truppe regolari. Ciò è impossibile ».

Seguono poi altri particolari. Il documento è firmato dal capo del consorzio per i paesi occupati: dottor Matedrinkogic.

—+✱+—

Si aspetta la partenza di Wilson per stabilire il fatto compiuto

L'intervento di Guglielmo Marconi

ROMA, 27. — Da parecchi giorni sono giunte informazioni particolari da Parigi che accennano alla ferma decisione adottata da Wilson di rifiutarci la sovranità di Fiume, e di voler collocare questa italianissima città in una situazione da venire soffocata dalla stretta jugoslava: e venivano anche segnalate le misure che l'Italia si preparava ad adottare per la salvezza propria e di Fiume che è carne della sua carne.

Noi ci siamo limitati ieri ad accennare alla decisione del presidente americano, senz.. insistervi.

Oggi riteniamo opportuno di dire qualche cosa dippiù, pur limitandoci a dare cheletricamente le informazioni giunte e confermate intorno al delicatisimo tema.

Poichè Wilson si dimostrava irremovibile nella sua intransigenza in confronto di Fiume; e pretendeva che anche una striscia dell'Istria vel fosse data ai jugoslavi, striscia così larga ... fiancare le spalle di Trieste, le trattative ufficiali fra la delegazione italiana e Wilson a tale riguardo sono state interrotte.

Il colonnello americano House ha ripreso a fare la spoletta ufficiosa fra le due parti e la continua, ma senza un principio di risultato pratico.

Nel dibattito è intervenuto, in via ufficiosa Guglielmo Marconi.

Wilson conosce da parecchi anni questa purissima gloria italiana ed a più riprese ha manifestata la sua ammirazione per il genio di Marconi: ha consentito di riceverlo ed ha avuto un colloquio, durato quasi un'ora, con lui. Ma non si è mosso di un punto dalla sua rigida intransigenza.

Questa intransigenza deriva da argomentazioni che non hanno nulla a vedere coi 14 punti di Wilson, nè con le aspirazioni nè cogli interessi dei popoli.

Ma esclusivamente con gli interessi del potente sindacato finanziario che intende di impossessarsi del traffico marittimo che dall'alto al basso Adriatico porta all'Oriente. Data questa situazione qualunque trattativa riesce improduttiva.

All'Italia non rimane pertanto che una via di uscita: lasciare insoluta la questione adriatica fino a che Wilson rimanga in Europa riservandosi di risolverla poi, coi propri alleati.

E mantenendo intanto ed eventualmente rafforzando l'occupazione militare di Fiume e di tutti gli altri punti dell'Adriatico occupati dalle truppe nostre.

Coi nostri alleati sarà meno difficile intendersi: in primo luogo perchè Clemenceau cedendo in parte, alla pressione dell'opinione pubblica francese è alquanto entrato nel nostro ordine di idee a tale proposito: in secondo luogo perchè la nostra delegazione si afferra al patto di Londra, che nell'interesse degli alleati deve essere riveduto, e perchè a Fiume gli alleati si trovano ormai di fronte al fatto compiuto del quale non rimane se non di prendere atto.

Agli alleati potremo, eventualmente, dare nuovi compensi da aggiungere alla messe copiosa che già hanno raccolta e, in parte, a spese nostre.

L'autodecisione per Smirne?

ROMA, 27. — La vivace resistenza che oppone la massa della popolazione turca di Smirne alla occupazione greca e alle violenze a cui si sono abbandonate le truppe greche a Smirne hanno consigliato i rappresentanti dell'Intesa e Vilson a riprendere in considerazione i destini di quella città turca.

L'Italia ha ormai rinunciato al suo possesso: non è impossibile che debba rinunciarvi anche la Grecia e che, almeno nei riguardi di Smirne abbia a prevalere il concetto wilsoniano dell'autodecisione.

Sarebbe questo un piccolo atto di giustizia fra tante e così grandi ingiustizie che nella Conferenza di Parigi si vengono commettendo.

✱

Le ragioni dell'incarico al generale Caneva

ROMA, 27. — La vera ragione dell'invio del generale Caneva in Dalmazia, ci ha detto stamane una personalità militare, consiste in un fatto che probabilmente deve avverarsi. In previsione di una eventuale riunione dei comandanti le forze interalleate per delimitazione di confine o misure collettive da prendere, il Governo temendo che per ragioni di anzianità la presidenza di questa riunione possa essere tenuta da un comandante non italiano, ha voluto che al generale Caneva il quale è indubbiamente per grado e anzianità di servizio il maggiore di tutti debba essere necessariamente riservata la presidenza.

—+✱+—

L'emiro dell'Afganistan lancia la sfida agli inglesi

LONDRA, 27 (ufficiale) — Il recente messaggio inviato dal comandante delle truppe afgane aveva evidentemente lo scopo di guadagnare tempo, come gli stessi afgani fanno correre la voce fra le tribù della frontiera. Il governo dell'India incaricò l'agente politico di Kayber di dichiarare che egli non era autorizzato a rispondere. Se l'emiro desiderava la pace doveva rivolgersi al vicerè per il tramite del comandante delle truppe inglesi, ma fino ad allora l'emiro era rimasto silenzioso e gli afgani continuavano i preparativi per una offensiva lungo tutto il fronte.

Oggi è venuta la risposta dell'emiro alla protesta del vicerè circa il modo di agire degli afgani. La risposta, redatta in linguaggio di sfida, non lascia alcun dubbio sulla complicità personale di Amanullah.

Le truppe alleate marciano su Pietrogrado

BASILEA, 27. — Un dispaccio da Stoccolma (via Copenaghen) dice:

L'esercito del nord, composto di volontari, colla cooperazione della flotta britannica, è giunto presso Peterhof a 24 chilometri da Pietrogrado.

—+✱+—

Anche il valoroso popolo czeco si libera dei monumenti asburghesi

La statua di Radetski in cantina

ROMA, 26. — Il signor Klofac ministro della difesa nazionale dello stato czeco-slovacco ha diretto al presidente del consiglio d'Italia il seguente telegramma:

«Mi affretto parteciparvi che ieri è stata rimossa da una delle vecchie piazze di Praga la statuta del maresciallo austriaco Radetski. E' così scomparso un simbolo che ricordava tempi passati senza ritorno, dei tempi durante i quali l'Italia e la Boemia combattevano per i beni più preziosi di una nazione contro il comune nemico, contro la tirannia e l'assolutismo degli Absburgo e il loro militarismo senza scrupoli. Mi è caro credere che questa notizia sarà appresa da voi con interesse pari al nostro».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Giustamente l'eroica Boemia ha eliminato dalla sua capitale un monumento che ricordava i tristi tempi di una implacabile oppressione. L'avvenimento è appreso con viva soddisfazione dal popolo italiano che conobbe la violenza dell'impero ormai per sempre scomparso e la brutalità dei suoi esecutori tra i quali Radetski che fra noi ha lasciato di sè così trista memoria. Il popolo italiano si unisce a quello czeco-slovacco nel celebrare la irrevocabile conquista della libertà per la cui difesa sarà sempre vigile e pronto».

Leggendo questa notizia viene spontaneo il ricordo quarantottesco del: « Daghela avanti un passo » in quei versi, volgari ma espressivi:

« Xe morto Radetski — i la messo in pignatta — quel fiol d'una... vatta — ecc. ecc.».

Era tempo che Praga facesse la pulizia nelle sue piazze buttando via i simulacri degli strumenti più infami e odiati della tirannia absburghese.

Il gesto dei cittadini di Praga e il saluto del ministro Klofac sono atti di solidarietà che gli italiani accolgono con vivo piacere, anche perchè diventano uno schiaffo sul volto dei senili diplomatici a cui sorride o sorrideva — l'immondo piano di far risorgere una confederazione danubiana, sotto gli auspici di una famiglia di assassini e di degenerati. « Xe morto Radetski... ».

—+✱+—

Il saluto entusiastico dei boemi alla missione italiana

PRAGA, 25. — In occasione della prossima partenza della missione militare italiana durante una rappresentazione di gala del concerto dei Sochol si sono rinnovate entusiastiche dimostrazioni all'Italia, alla missione italiana e al generale Piccione. Al generale è stata donata dai Sokol della Slovacchia una artistica statuina di bronzo. Tutte le manifestazioni sono improntate alla massima cordialità e ad un graditissimo entusiasmo.

✱

Scambio di saluti fra il Re e il Pres. del Brasile

ROMA, 27. — Nel lasciare l'Italia, il Presidente della Repubblica del Brasile ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Prima di lasciare il suolo nobile d'Italia, ho l'onore di presentare ancora una volta a V. M. e a S. M. la Regina, l'espressione della mia più viva riconoscenza per l'accoglienza così cordiale che le LL. Maestà hanno fatto a me ed alla mia famiglia e della quale conserveremo ricordo incomparabile che giammai morirà nella nostra memoria e nel nostro cuore ».

S. M. il Re ha risposto nei termini seguenti:

«La ringrazio sig. Pres. delle gentili espressioni che l'Eccellenza vostra ha voluto rivolgermi prima di lasciare l'Italia. La visita che Ella e la signora Pessoa hanno voluto farci prima di far ritorno al loro grande e nobile paese ci è stata oltremodo gradita e lascia nella Regina e in me perenne e caro ricordo».

—+✱+—

Fantastici prezzi dei generi alimentari a Vienna

ROMA, 27. — A provare le stranissime condizioni in cui è ridotta Vienna — sia come approvvigionamenti che per la svalutazione della moneta — basterà riprodurre alcuni prezzi di generi di ordinario consumo.

Pane a 30 corone il Kg.; riso a 100 corone il Kg.; grasso a 120 cor. il Kg. E ancora: un fazzoletto di lino a 27 corone; un abito a 2000 e 3000 corone; un paio di scarpe comuni a 300 corone; una camicetta di seta a 800 corone; un grembiulino di carta a 20 corone, etc.!

Per il personale delle scuole medie

Le tabelle di stipendio proposte

La Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti a favore del personale delle scuole medie, presieduta dal prof. Ranelletti della R. Università di Pavia, e composta del direttore generale della istruzione media, comm. Tovaiera, del comm. Rossi ispettore generale nel Ministero dell'istruzione, del comm. Bergamaschi ispettore generale nel Ministero del Tesoro, del cav. Laj del Ministero dell'istruzione ha presentato al Ministero dell'istruzione le sue proposte, accompagnate da una breve relazione. Diamo qui notizia delle tabelle di stipendio proposte per il personale:

Insegnanti del ruolo C — Stipendio iniziale L. 3800 per il grado straordinario, L. 4100 per il grado ordinario; due aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno e quattro aumenti quinquennali di L. 400 ciascuno; stipendio massimo L. 6700.

Insegnanti del ruolo B — Stipendio iniziale L. 5000 per il grado straordinario, L. 5500 per il grado di ordinario; sei aumenti quinquennali di L. 600 ciascuno; stipendio massimo lire 9100.

Insegnanti del ruolo A — Stipendio iniziale L. 5500 per il grado di straordinario; L. 6000 per il grado di ordinario; sei aumenti quinquennali di lire 600 ciascuno; stipendio massimo L. 9600.

Capi d'Istituto. — La stessa carriera degli insegnanti dei ruoli A e B, aumentata di L. 2000 per i Presidi di Liceo-ginnasio e di Istituto tecnico, per i direttori di scuola Normale complementare; di L. 1700 per i Presidi di Liceo isolato e per i direttori di scuola normale, senza classi complementari; di L. 1500 per i direttori di corsi magistrali e di scuole di primo grado. Stipendi massimi L. 11.600, Lire 11,300, L. 10.600.

Ispettori — Stipendio iniziale Lire 9500; due aumenti quinquennali di lire 1000; un aumento quinquennale di L. 700; stipendio massimo L. 12.200.

Per gli insegnanti e i capi d'Istituto è conservata la possibilità, nei limiti stabiliti dalla legge del 1914, di conseguire un settimo aumento quinquennale per merito.

Per il personale non insegnante sono proposte le seguenti tabelle di stipendio:

Segretari nelle scuole medie — Stipendio iniziale L. 3000; quattro aumenti quadriennali di L. 400, tre aumenti quadriennali di lire 300; stipendio massimo L. 5500.

Applicati nei Circoli d'Ispettorato — Stipendio iniziale L. 3000, sei aumenti quadriennali di L. 300, un aumento quadriennale di L. 200; stipendio massimo L. 5000.

Personale di servizio (macchinisti). — Stipendio iniziale L. 2500, cinque aumenti quadriennali L. 300; stipendio massimo lire 4000.

Bidelli delle scuole medie e uscieri nei Circoli d'Ispettorato — Stipendio iniziale L. 2000, cinque aumenti quadriennali di lire 3000; stipendio massimo di L. 3500.

Aiuto-bidelli — Stipendio iniziale L. 1800, quattro aumenti quadriennali di L. 300; stipendio massimo lire 3000.

Oltre all'aumento degli stipendi, la Commissione ha proposto una elevazione delle attuali retribuzioni godute dal personale.

Per il personale insegnante, lasciando immutata la distribuzione delle varie discipline in gruppi, stabilita dalla tabella C della legge 16 luglio 1914, n. 679, ha proposto che le cifre stabilite per ciascun gruppo in quella tabella vengano elevate nella seguente misura:

1.o gruppo: da L. 100 a L. 200 in istituti di 1.o grado, da L. 150 a L. 250 in istituti di 2.o grado; — 2.o gruppo: da L. 80 a L. 165 in istituti di 1.o grado, da L. 125 a L. 210 in istituti di 2.o grado; — 3.o gruppo: da lire 70 a L. 140 in istituti di primo grado, da L. 100 a L. 165 in istituti di 2.o grado; — 4.o gruppo: da L. 60 a L. 95 in istituti di primo grado; da L. 75 a L. 120 in istituti di secondo grado.

Per i capi degli Istituti più importanti è fissata una indennità di lire 1200 e di L. 900 rispettivamente per gli istituti di secondo o di primo grado.

I diritti di segreteria nelle scuole medie sono portati alla misura unica di lire 1 per ciascun atto.

Gli obblighi di orario degli insegnanti non sono aumentati rispetto a quelli della legge del 1914; il limite massimo dell'orario è invece abbassato a ore 24 settimanali per gli insegnanti dei ruoli A e B, a ore 28 per gli insegnanti del ruolo C.

Altre disposizioni del progetto proposto dalla Commissione si riferiscono alle scuole pareggiate, per gli insegnanti delle quali sono resi obbligatori, con un eventuale contributo dello Stato, i minimi stabiliti per gli insegnanti governativi ed al decentramento delle funzioni attualmente esercitate dal Ministero nei riguardi della istruzione media.

Cronaca Provinciale

La vasta opera dell'esercito nella nostra Provincia

Non c'è bisogno di frasi apologetiche per celebrare il nostro esercito che è veramente pervenuto sino all'estremo limite umano dell'abnegazione e del valore. Tutta Italia con legittimo orgoglio aspira questa profonda convinzione come l'aria del suo nuovo tempo epico. Ma v'è un lato dell'attività dell'esercito mobilitato non ancora del tutto noto, irrivelato ai più e non compreso nella sua sintesi grandiosa, cioè il concorso che esso si è assunto di dare all'opera di ristabilimento della vita nelle terre liberate e redente danneggiate dalla guerra. Abbiamo potuto scorrere alcune relazioni che nella loro esposizione modesta e schematica mettono in luce particolari di eccezionale importanza e tutta una organica, sapiente operosità diretta a ricostruzione di ponti rotabili e ferroviari, riattamento di comunicazioni stradali e ferroviarie, risanamento e riatto di abitati, costruzioni di baraccamenti, lavori idraulici, riatto di acquedotti, reti idriche, fognature e impianti elettrici, riattivazione di fontane, di fornaci, di stabilimenti vari, prestazione di mano d'opera ai lavori agricoli.

Non possiamo assolutamente rinunciare ad una indiscrezione e, persuasi di adempiere un dovere di buoni italiani, diamo come saggio una brevissima, sommaria esposizione di quanto s'è fatto o si sta facendo nella «sola» provincia di Udine.

Strade ordinarie e ponti

Strade ordinarie e ponti: a tutto 18 Gennaio furono riattate le principali strade per assicurare le comunicazioni oltre il Tagliamento, il Fella e l'Isonzo ed in particolare la strada da Pordenone al Ponte della Delizia e da S. Vito al Tagliamento a Spilimbergo, i ponti di Sacile sul Livenza, quello di Colle Madrisio e Bonzicco sul Tagliamento, quello di Palazzolo sullo Stella, di Pordenone sul Noncello.

Quindi riattato il ponte sul Meduna fra Casarsa e Pordenone, in precedenza danneggiato dalla piena.

Al 25 genaio sono stati aperti al transito i seguenti ponti: provvisorio in legno sull'Arzino fra Flagogna e Pinzano lungo m. 70; a Giais sulla roggia Aviano-Montereale Cellina, lungo m. 5; ad Albana sul Iudrio lungo m. 23; una passerella lunga m. 27 sulla interruzione della strada Albana-Colubrida; sul Canale del But fra Cedarchis e Zuglio; sul Iudrio a Dolegna; ponticello di Molino Nuovo (strada Pavia d'Udine - Ca' Rinaldi); sul Cellina al Giulio; sul Meduna a Pordenone oltre a quello già riattato; ponte provvisorio sul Meduna fra Colle e Sequals; ponte in Cemento Armato di Villa Santina sul Degano; in legno sul Fella fra Dogna e la stazione; sul Tagliamento a Osoppo; id. a Pinzano; id. Latisana; ponticello sul Ledra fra Fagagna e Maiano. Venne anche riattato per 500 metri l'argine del Tagliamento.

Al 1.o febbraio fu ripristinato per 200 metri il parapetto sulla strada Verzegnis - Cavazzo Carnico; ricostruito un muro a secco per sostegno sulla strada Cavazzo - Carnico - Somplago; costruita la rampa di accesso alla passerella sul torrente Arzino sulla strada Pinzano - Flagogna; riattato il tronco Attims - Ragosa - Magredis; sistemato il piano stradale dei tronchi Povoletto - Ronchis - Faedis, Remanzacco - Ziracco - Moimacco, Povoletto - Grions - Ziracco, Buttrio - Orsaria - Savorgnano; inghiaiato il tronco Premariacco - Borgo S. Mauro della strada Udine - Cividale; completata la sitsemazione stradale del tronco S. Andrat - Villa Rubini verso Cividale; ultimata la sistemazione del piano stradale, delle banchine e delle cunette del tronco Savorgnano - Villa Rubini; eseguito l'inghiaiamento parziale del tronco Viscone - Medeuzza - S. Giovanni di Manzano; furono in parte sistemati il piano stradale e le banchine del tronco Medeuzza - Villa Nuova - Dolegnano; riattata e sistemata la strada Buttrio - Visinale; eseguita la sistemazione di alcune strade civiche di Sevegliano (Palmanova); riattata la strada Carnacco - Lumignacco (Pozzuolo del Friuli).

Furono inoltre costruite: due passerelle provvisorie sul Cellina presso S. Vigilio (strada Aviano - Maniago); un ponticello in legname sul Meduna Cavasso Nuovo (strada Maniago - Travesio); il ponte di cemento armato sul Ledra fra Fagagna e Maiano, il ponte provvisorio sul Tagliamento a Braulins fra Trasaghis e Osoppo lungo m. 25 (venticinque).

Vennero iniziati i lavori di riattamento dei tronchi stradali: Chiusaforte - Pontebba, Tolmezzo - Verzegnis, Piano d'Arta - Paluzza, Sutrio - Ravascletto, Comeglians Prato Carnico, Medils - Priuso.

Sono stati aperti al transito anche il ponte sul But tra Paluzza e Castimac; sul But sulla strada Arta - Zuglio; di Viscone sul Torre; di Bolzano sul Natisone; di Covra sul Meduna; sul torrentello Lini sulla strada Fagagna - Caporiacco.

All'8 febbraio, nella nostra provincia era già ultimato il riattamento del ponte in legno sul Tagliamento e ristabilito il servizio del 2.o binario tra Casarsa e Codroipo; nonchè costruita una passerella sul Livenza a Sacile lunga m. 21 ed un ponte provvisorio sul Meduna fra Colle e Sequals, lungo m. 47.

Furono costruite le strade di accesso alle passerelle di S. Vigilio sul Cellina, di Cavàssonuovo e di Colle sul Meduna.

Furono iniziati i lavori seguenti: costruzione della nuova strada fondo Valle But - Arta - Paluzza; sistemazione a carrareccia della strada di Val Bartolo; sitemazione dell'accesso al ponte di Braulins (Gemona) e delle strade Mediis-Priuso, Ampezzo-Oltris, Ampezzo-Voltois; sgombro della frana di Pietratagliata.

Al 15 febbraio furono ultimati: la sistemazione del piano stradale della strada Mediis - Priuso; il riattamento del tronco stradale Castello D'Aviano - Budoia per Km. 1; il miglioramento del tronco ponte della Delizia - Conegliano e della rete secondaria fra Tagliamento e Monticano con cura particolare sui seguenti itinerari; Pordenone - Orcenigo di sotto; Bivio Zoppola - Zoppola Castions; Castions - Orcenigo di sotto; Ponte Meduna - Cimpello; Corva - Cimpello - Piandipan; Orcenigo di sotto - Ponte della Delizia; Casarsa - Casamatta; Casarsa - S. Vito al Tagliamento; Orcenigo di sotto - S. Giovanni di Casarsa; Orcenigo di sopra - strada sul greto del Tagliamento: Casamatta - Valvasone - Gradisca - Spilimbergo; S. Giovanni Rauscedo - Domanins; Domanins - Arzene - Valvasone; Cordignano - Codegal bivio Visnadello - Casa Cavaglieri.

Vennero iniziati: il riattamento della strada Tramonti - Camparini con sgombero di frane; il riattamento della strada Casanova - Furca; il riattamento della strada Cedarchis - Paularo - S. Antonio - Lazzared.

Complessivamente nella settimana venivano riattati Km. 40 di strada, costruendo mc. 726 di murature; sgombrando mc. 7400 di materiali franati e spargendo mc. 1500 di pietrisco.

Furon ultimati: il riattamento del ponte del Giulio sul Cellina; la passerella di servizio a Mezzo Canale sul Cellina (strada Barcis - Cimolais); il ponte in muratura sul torrente Sentirone (strada Prata - Pordenoe).

Il giorno 4 corrente fu riaperto al transito il ponte di Latisana sul Tagliamento: continuando i lavori di finimento.

Venne iniziato il riattamento del ponte sul Tagliamento a Madrisio.

Complessivamente nella settimana venivano riattati 3 ponti per la lunghezza complessiva di metri 81, vennero costruite murature e calcestruzzo per mc. 200 ed impiegati mc. 370 di legname e Kg. 860 di ferramento.

Opere idrauliche e fabbricati

Fu riparato d'urgenza l'argine di riva destra del Tagliamento a valle del Ponte della Delizia; sul Meduna, nel tratto Rivarotta - Cecchini, furono riattati 2750 m. di argine sinistro, con un movimento di terra di 135 mc.; sul torrente Chiaro vennero continuati i lavori di difesa lungo la strada Cividale - Torreano, eseguendo il rivestimento con tavoloni per metri 30 di lunghezza ed eseguendo un movimento di terra di circa mc. 400.

Nel Torrente Torre fu iniziato il lavoro di riordino ed assestamento dei repellenti a monte del ponte di Remanzacco.

Nel canale Ledra fu ultimato a Pantianicco il nuovo braccio col quale si ottiene il prosciugamento di alcuni stagni.

Sul Tagliamento furono ultimati i lavori di difesa dell'argine sinstro presso Palazzat.

Furono riattati m. 500 dell'argine destro presso Rose, m. 600 presso il ponte di Madrisio, m. 2500 a valle del ponte ferroviario di Latisana, con movimento complessivo di mc. 1412 di terra.

Furono inoltre ultimati sul torrente Chiaro i lavori di difesa lungo la strada Cividale Torreano.

Vennero riattati molti edifici pubblici e case private, e cioè:

A Udine: la Cooperativa Friulana di Consumo, l'Ufficio postale, l'Ufficio ipoteche, l'Intendenza di Finanza, il Magazzino delle Privative, il Giardino d'Infanzia ed altri ancora, oltre a 80 case private.

A Moimacco 11; a S. Pietro al Natisone 7; a Sorzento 1; a Buttrio 2; a Villanova 1; a Preone il Municipio; ad Artegna 7; a Treppo Grande il locale della Scuola e la Latteria Sociale; a Cimano le Scuole; ad Arba 3 case; a Pordenone l'Ufficio Postale telegrafico, l'asilo ed altri locali; a Sacile l'Ufficio Postale, l'Ospedale Civile ad altri alloggi privati; a Pravisdomini e dintorni 60 case; a Zoppola, S. Martino e Valvason, le Scuole Comunali, gli Uffici postali e telegrafici, a Casarsa lo Ufficio Postale, a S. Giovanni le Scuole Comunali, l'Ufficio Postale e un panificio; a Cividale l'Ufficio della R. Prefettura, le Carceri, la Posta, le Scuole, l'esattoria Consorziale, la Cooperativa Comunale e il panificio; a Sesto al Reghena 1; a Fontanafredda le Scuole di Villadol e 1 casa; ad Osoppo la farmacia; a Tolmezzo lo spaccio comunale, l'ospedale di isolamento, lo ufficio del Registro e l'ospedale militare; a Raccolana il Municipo e le Scuole; a Resiutta l'ufficio postale; a Pontebba il Municipo e la dogana; a Moggio Udinese l'Ospedale militare; a Forni di Sopra le scuole e la latteria cooperativa; ad Ampezzo le caserme dei CC. RR., le scuole, l'asilo e il Municipio; a Socchieve il Municipio, le scuole, il lazzaretto, la latteria cooperativa; ad Enemonzo la scuola e la latteria cooperativa; a Gemona il monastero, la scuola comunale, l'ufficio telegrafico; ad Artegna il lazzaretto; a Flagogna le scuole Comunali; a Buia le scuole comunali; a San Daniele del Friuli la posta e la banca popolare; a Pozzuolo del Friuli l'asilo infantile; a S. Pietro al Natisone il municipio, le scuole normali, l'esattoria e la banca; a Pasian Schiavonesco le scuole comunali; a Codroipo le cucine economiche; a Brugnera l'ufficio postale e lo spaccio privative; a Meretto di Capitolo 5 case; a Ipplis il Municipio e le scuole; a S. Leonardo il forno comunale; a Cavasso Nuovo 1 fabbricato; a Resiutta 7; a Raccolana 6, a Chiusaforte 11; a S. Daniele del Friuli 2; a Dogna 2; a Pontebba il Municipio, la dogana e la stazione ferroviaria; a Pontafel le scuole e lo ospedaletto; a Tolmezzo 15 case; a Forni di Sopra 1 casa, la scuola e la latteria; a Forni di Sotto 1 casa e le scuole, ad Ampezzo 9 fabbricati; a Mediis (Socchieve) il Municipio e le scuole; a Socchieve le scuole, il lazzaretto e la latteria; ad Enemonzo il Municipio, la latteria ed una casa; a Quinis, Colza, Maiano e Fresis le scuole; a Preone il Municipio e due case; a Magnano 1 casa e le scuole; a Buia la posta; a Gemona 1 casa, a Venzone le scuole; a Portis le scuole; a Flagogna 1 casa; a Tarcento 3 case; a Colloredo 3 case; a Meduna le scuole ed il Municipio; a Cavazzo Nuovo 2 case e l'Ufficio Postale, a Travesio il forno e le scuole; a Fanna 4 case; a Maniago le scuole; a Spilimbergo la pretura, il municipio e l'Ufficio del Registro; a Fomeaso 1 casa; a Pozzuolo del Friuli la scuola ed una casa; a Buttrio una casa; a S. Giovanni di Manzano 4 case e il municipio; a Manzano 1 casa; a Brugnera 1 casa, lo ufficio postale e lo spaccio privative; a Zoppola 14 locali; a Varvasone 4 fabbricati; a S. Giorgio 6 fabbricati; a Rauscedo 3 febbricati.

(Continua)

—+✱+—

Per il servizio automobilistico

Ci scrivono:

Ho letto ieri che si istituirà una linea automobilistica fra Latisana e Codroipo e viceversa. Non so se ve ne siano altre in bollitura, ma non credo.

Ora domando: Chi è che studia e propugna questi servizii? Perchè non si è fatto, per esempio, conoscere la necessità d'un servizio automobilistico da Tarcento per Taipana e Platischis e Bergogna che anelano ad essere più vicini alle città e che bisogna togliere dall'isolamento?

Ho letto oggi che si stà studiando il problema delle ferrovie nuove, non c'è qualcuno che possa autorevolmente occuparsi (escluso il deputato che distribuisce i sussidi del governo col metodo dell'elemosina) del nostro servizio automobilistico? Non si è ancora convinti che i mezzi di comunicazioni (ferrovie, tramvai, automobili) sono le braccia dalle quali dipende la vita d'un paese? Se credete pubblicate...

pir.

—=✱=—

Le 60 giovenche del consorzio di Novara

donate alla Prov. di Udine

La «Stefani» ci comunica da Roma, 27:

Il consorzio agrario cooperative di Novara, a seguito di precedenti accordi con l'Associazione Agraria Friulana ha offerto in dono alla provincia di Udine 60 giovenche.

L'on. Fradeletto ha assunto a carico del proprio ministero le spese di trasporto ed ha espresso la riconoscenza del governo e della popolazione per il dono prezioso e per l'atto fraterno di solidarietà.

Nel tempo stesso l'on. Fradeletto e l'on. Riccio il quale si è sempre occupato con interesse della questione zootecnica delle terre liberate hanno rivolto un fervido appello alle associazioni affini perchè il nobile esempio incontri imitatori a vantaggio delle popolazioni agricole delle terre liberate.

—×××—

Per il pezzato rosso

Togliamo dal Bollettino della Cattedra Ambulante:

Le prenotazioni di bestiame pezzato della Deputazione provinciale sono sospese, essendo esauriti i capi disponibili. Stanno infatti arrivando ora le ultime tradotte di animali di tale razza. Sono invece ancora disponibili animali di razza bruna, e vengono riservati alle zone montane della provincia.

Una quarantina di buoi da lavoro dell'Esercito, di cui si potè ottenere ultimamente l'assegnazione alla nostra provincia, sono in corso di distribuzione, col sistema già adottato di ripartirli fra i Comuni, dando la preferenza a quelli che ne hanno maggior bisogno e non ebbero finora alcuna concessione.

—×××—

Il volume degli agrari

nella ricostituzione delle prov. invase

Sono state pubblicate, e costituiscono un volume di quasi 200 pagine, le relazioni della Commissione nominata dal Comitato Agrario Nazionale e presieduta dall'on. Ranieri, per lo studio della «ricostiuzione agraria delle provincie invase».

Il libro, è denso di dati interessantissimi, e corredato da due cartine geografiche della regione.

—×××—

DA GEMONA

Un valoroso. — Ci scrivono, 26:

Il concittadino Pietro Cargnelutti, figlio dell'ottimo signor Giuseppe, impiegato municipale, ha ottenuto un altro premio pel suo valore in guerra quale aviatore.

Il Comandante delle forze Inglesi ha inviato, in occasione di questo nuovo premio (medaglia d'argento) il seguente telegramma al nostro Sindaco:

«Onoro comunicare Vostra signoria che valoroso concittadino aviatore Pietro Cargnelutti avuta ricompensa valore militare dal governo Britannico. Bollettino 1047 prima marzo per ardimento dimostrato volando alla frontiera novembre 1917»

Alla «Pro Glemona». — Ci scrivono, 26:

Il consiglio della «Pro Glemona» nella sua seduta di ieri, dopo varia discussione, ha approvato ad unanimità un ordine del giorno proposto dal consigliere cav. Rossini, con il quale si dà incarico alla Direzione della Società di fare tutto quanto è necessario perchè l'istituendo corpo bandistico - orchestrale abbia al più presto possibile a funzionare.

Il consiglio stesso deliberò di far pratiche verso il Municpio perchè abbia ad assumersi la spesa per la custodia del Giardino del Castello, almeno nella maggior parte.

Vennero trattate altre questioni di secondaria importanza.

Addio Giovinezza. — Data con vero senso d'arte, la bella commedia fu gustatissima dal numerosissimo pubblico accorso iersera a riapplaudire indistintamente tutti i valorosi artisti della primaria compagnia drammatica italiana Picasso - Scotto.

Naturalmente «Normia» la sig.na Giovanna Scotto si ebbe la gran parte di quegli applausi.

Le furono degna corona tutti gli altri personaggi della commedia e specialmente il signor Lamberto Picasso nella parte di «Mario Salviati» e il sig. G. Tei in quella del servizievole e tanto remissivo «Leone Dalpreda» interpretata lodevolissimamente.

Peccato che la brava compagnia non abbia a fermarsi di più fra noi!

DA VILLASANTINA

Commeomrazione del 24 maggio. — Ci scrivono, 26:

Alla mattina alle 10, nel piazzale dinanza alle caserme venne tenuta la commemorazione della grande giornata. Sul lato maggiore della piazza erano schierate le scuole di Villa Santina, Lauco, Ovaro e Verzegnis con le rispettive insegnanti e bandiere, ai fianchi tutte le truppe qui di stanza, comandate dal maggiore del presidio.

Sulla tribuna presero posto le autorità municipali di Villa Santina e Lauco e una larga rappresentanza di ufficiali.

Alle 10 precise arrivò il generale Durando, comandante la 46.a divisione, accompagnato da tutto il suo Stato maggiore.

Il capitano cav. Arnone tenne il discorso ufficiale commeomrativo.

Parlò splendidamente di tutta la nostra guerra, fino all'ultima vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto, interrotto spesso da applausi. Il pubblico si commosse ed alla chiusa del discorso proruppe in una calda dimostrazione patriottica.

Quindi un coro di fanciulli, accompagnati dalla musica, cantò la «Leggenda del Piave». Furono applauditissimi. Il coro era composto di oltre 600 ragazzi. Il vice-ispettore Marchetti fece pure un discorso commemorativo, che ottenne le generali approvazioni.

Fu poi suonato e cantato l'«Inno del Grappa» che si dovette ripetere; seguì da ultimo lo sfilamento delle truppe e della scolaresca, le quali colla musica e le autorità in testa attraversarono tutto il paese, sostando dinanzi al Municipio.

Quivi, il R. Ispettore scolastico cav. Benedetti, pronunciò delle nobilissime frasi, augurando che vengano riconosciuti i diritti dell'Italia su Fiume e Sebenico e aZra.

Seguirono canti e suoni degli inni di Mameli e di Garibaldi. La giornata finì con uno spettacolo al teatro del soldato.

DA S. DANIELE

Consorzio Zootecnico. — Ci scrivono in data 26:

Nelle ore del mattino di ieri convennero, nella sala del Consiglio Municipale, ben 142 agricoltori per la nomina delle cariche e l'approvazione dello Statuto.

Venne approvato interamente lo Statuto e Presidente ad unanimità venne eletto Narducci Nob. Carlo.

A Consiglieri: Ciol Mattia — Corva Pietro — Grigoletto Ernesto — Pettovello Luigi.

Ed ora, signori all'opera.

Elezioni alla Società Operaia. Nello spazioso locale della Società Operaia ieri vi fu un andirivieni di soci per la nomina delle cariche.

Votanti 80. — Consiglieri i sigg.: Collino Domenico, Marchesini Giovanni che ebbero voti 77 — Bagato Pietro — Ermacora Pietro — Rossi Nicolò — Varisco Ulisse — Zuliani Francesco, tutti con voti 76.

A Sindaci: Bruni Leonardo voti 77 — Leonarduzzi Francesco voti 77 — Zuliani Ernesto voti 76.

Presto vi sarà la nomina del Presidente e già la nomina stessa corre sulle bocche di tutti. Speriamolo per il bene del Sodalizio.

DA S. PIETRO al Natisone

Le solite bombe. — Ci scrivono, 26:

Nella vicina frazione di Azzida, successe una grave disgrazia. La vittima fu il ragazzo Visentini Zaccaria di anni 16, che nella mattinata di ieri, salendo verso il monte di Purgessimo, trovò una bomba. Egli cercò di scaricarla ma, come il solito, il micidiale ordigno scoppiò con formidabile fragore. Le scheggie squarciarono letteralmente il corpo del disgraziato ragazzo, che morì all'istante.

Condoglianze ai famigliari e specialmente ai desolati genitori.

Trattenimento — Nel cortile delle R. Scuole Normali, ora adibito ad ospedale militare, gentilmente concesso dal direttore capitano dott. Pennati; si tenne, nel pomeriggio di oggi, un riuscito trattenimento, organizzato da alcuni giovanotti, sotto la direzione del direttore della Casa del Soldato.

Ecco l'attraente programma:

Orchestra — Los Granados (clown's eccentrici) — Tunisi (ginnasti equilibisti) — Di Leo (Y. M. C. A.) ciclisti equilibristi — Giocolieri- prestigiatore — Los Granados (Boxe) — Galop finale.

L'orchestra di S. Pietro al N. era diretta da un valente ufficiale.

Il numeroso pubblico che assisteva al trattenimento, rimase pienamente soddisfatto e rimeritò con spessi e fragorosi applausi i bravi esecutori.

Fra gli intervenuti si notavano gli uficiali del Presidio col generale Vigliani, tutti i soldati, la scolaresca, signori e signore del paese.

—+✱+—

Le principali disposizioni per usufruire del Credito agrario nelle provincie del Veneto

Roma, addì 28 Aprile 1919.

Come è noto col D. L. 20 febbraio 1919, n. 318, tutti gli Istituti di credito agrario, gli Istituti ed enti di credito ordinario e cooperativo in genere, le Casse di risparmio ordinarie e i Monti di Pietà sono stati autorizzati, indipendentemente da qualunque disposizione di leggi, regolamenti e statuti, a concedere sovvenzioni agli agricoltori delle terre venete invase o danneggiate dalla guerra per i seguenti scopi:

a) per la conduzione dei terreni, la ordinaria coltivazione di essi, la raccolta, la utilizzazione e trasformazione dei prodotti;

b) per acquisto di strumenti da lavoro, bestiame e macchine agricole.

Circa le modalità per la richiesta e la concessione delle sovvenzioni, gli Istituti sovventori e gli enti intermediari dei quali essi crederanno di avvalersi per diffondere il credito, sono liberi di eseguire quelle più conformi alle consuetudni locali e precisamente quelle già adottae dagli Istituti che esercitavano il prestito agrario nel Veneto.

A diffondere la conoscenza delle norme richiamate nel D. L. predetto, particolarmente riguardo ai privilegi speciali di questo credito agrario, riproduciamo le principali disposizioni relative contenute nel D. L. 10 maggio 1917, n. 788 e nel D. L. 17 giugno 1915, n. 967. Eccole:

Decreto Luogot. 20 febb. 1919, n. 318

Art. 1.o — Gli Istituti di credito agrario, gli Istituti ed enti di credito ordinario e cooperativo in genere, le Casse di risparmio ordinarie e i Monti di Pietà, sono autorizzati, indipendentemente da qualunque disposizione di leggi, regolamenti e statuti, a concedere sovvenzioni agli agricoltori del Veneto per gli scopi contemplati nell'art. 5 del presente decreto.

Art. 2.o — Il fondo stanziato con i decreti Luogotenenziali 28 giugno 1917, n. 1035, 11 novmbre 1917, n. 1831, 14 aprile 1918, n. 566, 14 luglio 1917, n. 1100 e 15 settembre 1918, n. 1144 è aumentato di 60 milioni per anticipazioni da accordarsi agli Istituti indicati nell'articolo precedente. Con decreto del ministro di agricoltura sarà fissata la misura delle anticipazioni.

La somministrazione delle anticipazioni è affidata al Banco di Napoli.

Art. 3.o — Le sovvenzioni di cui all'art. 1 saranno accordate agli Istituti direttamente agli agricoltori quando non si possa ricorrere all'opera di enti intermediari.

Art. 4.o — Gli istituti corrisponderanno gli interessi dell'uno per cento sulle somme avute in anticipazione a sensi dell'art. 2. Il tasso dell'Interesse a carico degli agricoltori, per le sovvenzioni accordate, non potrà eccedere il tre per cento.

Art. 5.o — Le sovvenzioni per la conduzione dei terreni, la ordinaria coltivazione di essi, la raccolta, la utilizzazione e trasformazione dei prodotti godono del privilegio stabilito agli articoli 9, 10, 11 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, avranno scadenza non superiore a due anni e dovranno esser rimborsate non oltre il 31 dicembre 1921.

Le sovvenzioni per acquisto di strumenti da lavoro, bestiame e macchine agricole godono del privilegio stabilito dall'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 961, avranno la scadenza non superiore a 10 anni e saranno rimborsate a rate annuali non oltre il 31 dicembre 1930.

Alle sovvenzioni tutte è applicabile la disposizione di cui all'articolo 10 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788.

Art. 6.o — Le sovvenzioni di cui agli articoli precedenti e gli atti relativi, sono esenti da qualsiasi imposta e tassa di bollo e di registro.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Decreto Luog. 19 giugno 1915, n. 961

Art. 6.o — Gli Istituti di credito agrario creati con leggi speciali sono autorizzati ad acquistare macchine agrarie per noleggiarle o rivenderle ai Monti frumentari della Sardegna, della Basilicata e della Sicilia, a Consorzi agrari, a Casse rurali ed agrarie o anche a singoli agricoltori o associazioni di agricoltori.

La vendita può essere fatta a credito. — «In questo caso il credito dell'Istituto verso il compratore sarà garantito da privilegio sulla macchina agraria, preferito ad ogni altro».

Lo stesso privilegio a favore degli Istituti di credito agrario sovventori graverà sulle macchine agrarie acquistate mediante operazioni di credito appositamente consentite agli enti e agli agricoltori sopra indicati.

Decreto Luog. 10 maggio 1917, n. 788

Art. 9.o — I prestiti per le colture indicate nell'articolo precedente sono privilegiate sopra i frutti pendenti e quelli raccolti nell'anno e sopra le derrate che si trovano nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi rustici e provenienti dai medesimi.

Tale privilegio segue immediatamente quello delle spese di giustizia agli effetti dell'art. 1959 del Codice civile e compete di diritto all'Istituto mutuante per il solo fatto della concessione del prestito in danaro o in natura, in confronto di chiunque possegga, coltivi o conduca il fondo entro l'anno in cui scade la sovvenzione.

Art. 10. — Quando il debitore deteriora o distrae gli oggetti sottoposti al privilegio, oppure impiega in tutto o in parte la somma ricevuta a prestito per scopi diversi da quelli per i quali fu concessa, è punito con le pene comminate dall'art. 203 del Codice penale.

La stessa pena si applica in caso di requisizione dei prodotti sottoposti a privilegio, se il debitore, all'atto della requisizione, non dichiari il debito alla autorità che la ordina.

Della dichiarazione ricevuta, un'autorità predetta deve dare immediata comunicazione all'Istituto mutuante, al quale sarà dovuto il prezzo dei prodotti requisiti, fino a concorrenza del credito.

Art. 11.o — Se il debitore non restituisce integralmente alla scadenza l'importo del prestito, il Pretore del mandamento, su istanza dell'Istituto mutuante può, assunte sommarie informazioni, ordinare il sequestro e la vendita degli oggetti sottoposti al privilegio.

La vendita seguirà senza formalità giudiziarie, con le norme dell'art. 68 del Codice di commercio.

La requisizione sospende il procedimento anzidetto. In tal caso si applica l'ultimo capoverso dell'art. 10.

—✱—

Per la ricostruzione e per le case popolari

VENEZIA, 26. — Il Consiglio Direttivo del Collegio Veneto degli Ingegneri nella sua adunanza di costituzione tenutasi domenica scorsa 18 u. s. si è occupato principalmente dell'esame del Regolamento e dei moduli in applicazione al Decreto-legge sulla rifusione dei danni di guerra e della legge sulle Case popolari.

A conclusione delle osservazioni fatte riguardanti precipuamente il modo come dovrebbero essere compilate le denuncie dei danni, la Presidenza ha chiesto di essere ricevuta da S. E. Fradeletto per chiedere che con le istruzioni alle Intendenze, venga semplificato il modo di presentare le denuncie dei danni immobiliari e sieno eliminate dai modelli richiesti inamissibili come la vetustà dei terreni.

Specialmente il Collegio vorrebbe che fossero accordate speciali semplificazioni di procedimento e di decisione per le denuncie dei danni inferiori alle Lire trentamila, e per quelli prodotti da bombardamenti aerei per i quali denuncie vennero già presentate alla Prefettura, ecc.

Rilevato inoltre che con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici venne praticamente annullata la promessa rifusione integrale dei danni riducendola alla metà e rendendo quindi, col costo dei materiali e della mano d'opera impossibile l'inizio delle opere di ricostruzione, la Presidenza del Collegio ha rivolto appello a S. E. Bonomi perchè il detto Decreto venga modificato in conformità alle condizioni reali del dopo-guerra, quali verranno illustrate con la presentazione dei dati di costo delle varie opere necessarie per le ricostruzioni.

La stessa Presidenza ha rivolto appello alle Deputazioni provinciali del Veneto, perchè provvedano prestamente alla compilazione dell'elenco degli eleggibili alle Commissioni circondariali venga prestamente fissato così da permetterne la sollecita costituzione.

Nei riguardi della Legge sulle Case popolari, il Consiglio del Collegio veneto degli Ingegneri si è associato al voto del Collegio lombardo perchè il decreto sulle abitazioni venga modificato portando a dodici anni le esenzioni fiscali promesse per le case che vengano costruite e rese abitabili entro il 1921.

Rilevato inoltre che nella Commissione Centrale per le case popolari e nelle Commissioni provinciali manca il rappresentante delle organizzazioni degli Ingegneri, il Collegio veneto ha elevato la sua protesta ed ha solleci-

gli i Prefetti della regione veneta perchè provvedano alla costituzione delle dette Commissioni a cui è domandato l'esame dei progetti di case popolari preparati dagli Enti autonomi e di beneficenza e dalle Società cooperative per ottenere le facilitazioni fiscali.

Il Collegio ha poi confermato l'adesione alla Costituenda Associazione Nazionale per gli Ingegneri.

———+✻+———

La revisione dei prestiti italiani all'estero

ROMA, 26. — L'on. Stringher e l'on. De Nicola si sono dati cura di allestire i loro nuovi studi circa la revisione dei prestiti italiani all'estero.

Ciò era stato oggetto di insistenza, non solamente da parte dell'on. Crespi, perchè l'argomento fosse portato con sollecitudine innanzi alla Conferenza di Parigi, ma anche dell'on. Orlando, il quale secondo notizie di fonte competente, fece al riguardo calorosa raccomandazione al Ministro del Tesoro nel Consiglio tenuto ad Oulx. In fatti, la revisione dei prestiti era stata fatta da qualche quindicina di giorni, ed alcune notizie, sebbene non precise, data la vastità dell'argomento, erano state pubblicate dalla Stampa. L'on. Orlando avrebbe raccomandato al collega del Tesoro di riempire quelle lacune che i primi studi avevano lasciato, specialmente per quel che riguardava l'essenza del cambio, e alcuni altri dati che immediatamente non si potevano raccogliere. Alla revisione l'on. Stringher partecipa personalmente, e, secondo le notizie avute, si sono ultimate le operazioni di riscontro sino al secondo semestre dell'anno finanziario 1917-

La visita dell'on. de Vito alle miniere di Luni

SPEZIA, 27. — Ieri l'on. De Vito di ritorno da Genova, ove si era recato ad inaugurare la Mostra della Vittoria, ha voluto visitare le miniere lignitifere di Luni.

Appena giunto, l'on. De Vito si è recato a visitare i lavori che si stanno eseguendo per la miniera di Luni. Poscia sempre accompagnato dalle autorità, si è recato alla miniera, accolto festosamente da tutti gli operai. Con la consueta affabilità, l'on. De Vito ha parlato agli operai, spronandoli al lavoro ed assicurandoli del suo interessamento. Quindi scese nella miniera, visitandola minutamente.

Nel lasciare la miniera ha espresso tutto il suo vivo compiacimento ed è stato ancora una volta acclamato dalle popolazioni.

Per la ricostruzione delle scuole medie nelle terre liberate

ROMA, 27. - Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'I. P. per l'esercizio finanziario 1918-1919 è istituita un'assegnazione straordinaria per provvedere alla ricostituzione delle scuole medie nelle regioni del Veneto liberate dal nemico, di lire centocinquantottomila (!).

Censura fra le terre redente e il Regno

ROMA, 27. — Quanto prima sarà abolita la censura delle lettere e le corrispondenze entro il territorio del Trentino e della Venezia Giulia con altre provincie del Regno.

CRONACA CITTADINA

Pubblicheremo domani la relazione della gita a Podgora e le accoglienze fraterne fatte da Gorizia agli udinesi.

———=✻=———

Un altro appello

Per iniziativa del Consiglio dell'Unione Negozianti ed esercenti di Udine, è stato pubblicato ieri un numero unico: « L'Agitazione », che è, come si dice nell'articolo editoriale, « una chiamata a raccolta di tutti coloro che sentono l'urgenza della soluzione del problema del risarcimento dei danni di guerra ».

Il giornale contiene alcuni articoli su assillante argomento, fra i quali uno notevole dell'infaticabile ing. Fachini che rileva i provvedimenti indispensabili e urgenti per la rinascita delle industrie del Friuli, che erano e saranno tanta parte della ricchezza della regione.

All'appello della consorella udinese hanno risposto prontamente le varie associazioni di negozianti ed esercenti del Friuli.

Faremmo opera contraria al programma del nostro giornale, se non approvassimo questa e qualsiasi altra agitazione singolare e consociata, per ottenere quanto il Governo ha promesso di dare come un dovere non solo verso le regioni danneggiate, ma anche verso la nazione sulla quale le nostre popolazioni, che offrivano ed offrono lodevole esempio di attività produttiva, non intendono in alcuna guisa di pesare. Vogliamo rinascere col nostro lavoro, non con gli aiuti saltuari e parziali per quanto allora si presentino veramente provvidenziali; vogliamo rifare la nostra fortuna, creare la nostra indipendenza economica, riprendere il nostro posto con l'intelligenza e con le braccia, e sentiamo alacri e forti e' che ci danno sicuro affidamento del successo. Ma la rovina fu troppo profonda e basta perchè da soli possiamo bastare al compito enorme. Senza l'aiuto valido dello Stato, non saremo mai in grado di uscire dalla difficile e pericolosa situazione in cui ci troviamo. I ministri lo sanno; e sanno che ogni ulteriore indugio nell'applicazione della legge sul risarcimento dei danni sarà fonte di maggiori danni.

Compia il Governo il suo dovere, noi compiremo il nostro per amore della patria grande alla quale sappiamo che il nostro appello non viene rivolto invano. Il primo anticipo della legge sui risarcimenti sarà per le provincie devastate l'inizio della nuova èra, che la più grande vittoria del popolo ha aperto col valore magnifico dei suoi soldati e con l'abnegazione dei suoi cittadini.

Il primo soldato italiano caduto in guerra è stato un friulano e fu decorato con medaglia d'argento

In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria-Ungheria, il cav. Antonio ...iya, segretario della Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie di Forlì, ha inviato un riverente saluto alla famiglia Bonnani di Raveo, a mezzo del Presidente della Deputazione provinciale, con la seguente lettera:

« Oggi, 24 maggio 1919, per mezzo della S. V. Ill.ma mando un reverente saluto alla patriottica famiglia Bonanni, del Comune di Raveo che, quattro anni or sono diede in olocausto alla patria il primo milite Bonanni Aristide, caporale maggiore alpino, il quale « con coraggio ammirevole, alla testa della propria squadra, che guidò con l'esempio, respinse da posizione rafforzata una pattuglia avversaria. Colpito a morte, cadde da valoroso. — Monte Freikofel, 24 maggio 1915 ». Fu decorato con medaglia d'argento.

Il secondo soldato caduto nello stesso giorno a Monte Pal Piccolo fu Di Valentin Angelo di Trieste, decorato con medaglia di bronzo.

Il terzo soldato pure caduto il 24 maggio 1915, alle pendici di Kolovrat, fu Bionde Giovanni di Vanzone S. Carlo (Novara), decorato con medaglia di bronzo.

3 NOVEMBRE 1918
Come fu innalzata sul Castello la nostra santa bandiera

Col titolo: « A Udine durante l'anno di cattività » la Rivista Romana « Noi e il Mondo », nel fascicolo del mese di giugno pubblica un estratto del diario inedito del cav. Raffaello Sbuelz.

Riportiamo oggi questo interessante brano, in cui si racconta la sublime apparizione della bandiera italiana sulla torretta del Castello:

« Ed ora credo opportuno accennare in questa Nota come il tricolore sia stato fatto a nuovo prima dell'azione dei nostri sul Piave e come sia ritornato a sventolare sul nostro adorato Castello!

Fin dal 10 ottobre, dice il cav. Sbuelz, io aveva fatta presente la opportunità di far approntare un grande bandierone Nazionale per il giorno — che pur sarebbe venuto — di nostra liberazione! ma mi trovai imbarazzato ad avere la tela e nell'assoluta impossibilità di avere le parti con le tinte verde e rossa.

Avendo sempre presenti però le molte e recenti benemerenze verso la città delle suore dell'Istituto della Provvidenza, specie nell'Ospedale contumaciale, nei terribili giorni della invasione nemica (come è cenno nel Diario) del mio intendimento tenni parola alla distinta Signora Direttrice Madre Maria-Elena nob. Zuccolli, la quale, senz'altro, concesse non solo tre lenzuola, ma anche un salone nell'interno del vicino Asilo di Carità, per approntare il vessillo.

Certo era per l'Istituto, per i cooperatore e per me un grave rischio; ma ci fidammo a vicenda completamente, sperando di riuscire felicemente anche in questa contingenza.

Coll'opera di Girolamo Colosetti vennero colorite ad olio le parti in rosso e verde; sul bianco disegnai lo stemma di Savoia, sul verde quello di Udine e con lo spontaneo concorso delle Suore Ippolita, Valeria e Ottilia il gran Bandierone (ed altre due piccole Bandiere) fu approntato.

La Domenica gloriosa del 3 novembre, gli ultimi soldati del Comando Austriaco fuggirono (il comm. Ronchi ed io eravamo proprio al Comando a mezzogiorno per salvare due quadri di Luogotenenti Veneti) perchè vicini i nostri liberatori, e alle 13 e mezza una pattuglia del V Squadrone di estrema punta di avanguardia del 3.o Regg. Cavalleria (tre caporali e un sergente) al comando del tenente Carlo Baraggioli, entrarono in città. Disposi tosto per far innalzare la Bandiera sul Castello, ma i primi che andarono presso l'asta, sentirono fischiare pallottole di fucileria e calarono giù. Avevano tirato su loro alcuni soldati austriaci dall'ultimo treno in partenza dalla Stazione Ferroviaria!

Però alle 1 e mezzo pom. il gran Bandierone sventolava anche lassù a cura dei pompieri Novello Giuseppe e Toffoli Augusto, assistiti da altri due militi del Corpo ».

Associazione sportiva udinese

Ricordiamo agli aderenti alla costituenda Associazione sportiva Udinese che stasera, alle ore 21 precise, nei locali della Società di Ginnastica e Scherma in via della Posta, avrà luogo la importante riunione per la nomina del Consiglio direttivo dell'Associazione.

Raccomandiamo la massima puntualità ed un intervento numeroso.

Consiglio dell'Ordine dei Medici

Ieri nel pomeriggio questo Consiglio si riunì per la prima volta dopo la liberazione della nostra città.

Persistendo la malattia del presidente D.r Ebhardt, ad unanimità fu deliberato di inviare alla famiglia di lui una lettera di augurio per la sollecita guarigione.

Assunse quindi le funzioni provvisorie di presidente il prof. Pennato.

Il segretario dott. Angelini informò il Consiglio della scomparsa durante l'invasione nemica, di tutto il materiale dell'Ordine, sia cioè dei mobili come dei documenti e libri. Come primo lavoro fu stabilito di rifare l'Albo dei medici attualmente esercenti in Provincia, tralasciando per quest'anno ogni contributo.

Il cassiere d.r Zatti informò pure i colleghi di aver perduto ogni registro di cassa, restando però in possesso del libretto di Banca, portante il regolare deposito.

Da ultimo il Consiglio deliberò di scrivere una lettera di vivo ringraziamento al prof. Silvagni di Bologna per lo straordinario e utile interessamento da lui spiegato a favore dei colleghi profughi nel loro primo arrivo in quella città.

Costruzioni ferroviarie in provincia

Lunedì, alle ore 14, presso la Deputazione provinciale ebbe luogo una importante seduta, alla quale, oltre tutti i membri della Deputazione stessa, presero parte il Sindaco Pecile, gli on. Morpurgo e Caporiacco, l'ing. capo della provincia Cantarutti, ed in rappresentanza della Società Veneta l'ing. Giuriati e l'ing. cav. Zavaroni autore degli studi per i tronchi ferroviari Udine-Mortegliano e Palmanova-Codroipo.

Questi progetti vennero ampiamente discussi e si discussero pure il prolungamento della linea Cividale fino a Canale, ed elettrificazione della tramvia Udine-S. Daniele col prolungamento fino a Pinzano.

Consiglio Provinciale

Verso la metà del prossimo mese di giugno sarà, probabilmente, convocato il Consiglio provinciale per udire la relazione del Commissario governativo della provincia, comm. Spezzotti, sul tempo in cui l'amministrazione gli fu affidata.

PER UNA GARA DI FOOT-BALL non giuocata

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel numero di domenica della «Gazzetta dello Sport» era annunciato che « Aviatori batte Audace F. C. 3 a 1».

I componenti della squadra cittadina «Audace F. C.» tengono a dichiarare che la partita non fu giuocata dalla loro squadra, ma dalla squadra della locale Sezione della Lega Studentesca Italiana.

Tanto per l'onore.

I componenti l'« Audace ».

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Poddighe, giudice in funzioni di pretore di Cirò, tramutato alla pretura di Aviano; Vivoli, giudice in funzioni di pretore di Amatrice, tramutato alla pretura di Maniago.

———✻———

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Ieri sera, per la seconda recita straordinaria della compagnia De Sanctis la sala del Sociale presentava un aspetto imponente, tanto era numeroso il pubblico accorsovi.

Il dramma a forti tinte « Il processo dei veleni » ha incontrato pienamente il favore degli intervenuti i quali hanno mostrato il loro gradimento, festeggiando alla fine di ogni atto gli attori tutti della compagnia e chiamando a gran voce al proscenio quel valoroso artista che è il comm. Alfredo De Sanctis.

Stasera l'attesa novità « Compartimento per signore sole » una brillante e gustosa commedia di Hennequin.

———✻———

VOCI DEL PUBBLICO
LE VIE ABBANDONATE

Udine 28 maggio 19.

Egregio Signor Direttore,

Le sarei grato se Ella desse ospitalità nel suo pregiato giornale questa mia.

Via della Cernaia credo sia la via più disgraziata della nostra città.

Collega, parallelamente alla ferrovia ed immediatamente a mezzodì della stessa, due arterie stradali di intenso traffico: il Viale per Palmanova e la strada per Cussignacco rispettivamente al passaggio a livello di P. Aquileia ed al sottopassaggio di P. Cussignacco. Il passaggio a livello è pressochè in permanenza sbarrato per necessità di manovra dei treni e tutte le vetture dirette in città da detto Viale o dalla Via per Cormons nonchè quelle provenienti dalla città per la stessa direttiva dopo la più o meno breve e sempre vana sosta alla sbarra si valgono del sottopassaggio di P. Cussignacco per attraversare la ferrovia seguendo Via della Cernaia. Gli autocarri militari la percorrono a velocità fantastiche annegando diuturnamente le nostre abitazioni in un permanente polverone nelle belle giornate, inzaccherandoci di fango in modo indecente quando piove: mettendo sempre a repentaglio l'incolumità personale dei pedoni accecati dal polverone o dagli spruzzi di fango. Osservo poi che più o meno bene le vie più battute della città e sobborghi vengono ora innaffiate: in due mesi passò una sola volta per Via della Cernaia un'auto-inaffiatrice ma velocissima e.... col robinetto d'innaffiamento chiuso. L'Autorità militare non è in grado di moderare la marcia degli autocarri per le vie della città? E quella Municipale non dispone più neppure di un ronzino per trainare un'innaffiatrice lungo la nostra via? E di tanti altri guai sarà per un'altra volta. Grato dell'ospitalità

Geom. Sandrini Alessandro.
Via della Cernaia, 31.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

VENDONSI: due laminatoi doppi per rottura frumento, rulli cm. 60. Un laminatoio tre rulli rottura frumento cm. 60. Visibili in lavoro Stabilimento Storti S. Osvaldo (Udine).

ROTTAMI ghisa, ferro, compro forti quantitativi. Offerte prezzo, qualità: Franco Maris Corso Buenos Aires 59, Milano.

Recentissime

La Germania proporrà modificazioni essenziali sulle questioni territoriali, economiche e finanziarie

La proposta sarà presentata giovedì prossimo

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: **Una Nota ufficiosa da Versailles dice:**

Quattro giorni ancora e la delegazione tedesca per la pace comunicherà ai governi alleati ed associati le contro-proposte della Germania.

Oggi, in seguito alle conversazioni che hano avuto luogo fra i rappresentanti dell'impero e la delegazione tedesca per la pace si può affermare che è stato raggiunto l'accordo circa le modalità che devono servire di base alle controproposte tedesche. Vi è unione completa fra Berlino e Versailles. utti i membri della delegazione tedesca sono di parere che il trattato di pace è inaccettabile nella forma atttuale e che si devono intraprendere negoziati sui punti essenziali che devono essere modificati.

Il conte Brockdorff ha già dichiarato, in una forma che non ammette equivoci, che la Germania è pronta a tutto nel caso che le modificazioni necessarie non fossero consentite dai governi alleati ed associati.

Il Conte Brockdorff ha rilevato specialmente che nessun uomo di Stato tedesco può firmare il trattato quale è oggi dal momento che non si lascia al popolo tedesco alcuna possibilità di vivere. Bisogna certamente riconoscere che la questione di sapere se si può o no firmare non è ancora risolta. Lo sarà solo quando i governi alleati ed associati avranno risposto alla nota che sarà presentata loro probabilmente mercoledì o giovedì.

Nessuno però si lasci indurre in errore dalla propaganda della stampa avversaria, la quale ripete incessantemente che Brockdorff è deciso a firmare in ogni caso e che ora resiste solo pro forma. Si offenderebbe il capo della delegazione tedesca se lo si credesse capace di lasciare il popolo tedesca nell'incertezza sulla sua sorte soltanto un'ora di più del necessario. La delegazione proporrà modificazioni essenziali, fra l'altro, alle questioni territoriali, economiche e finanziarie.

Tutte queste modificazioni sono lungamente motivate ed i governi alleati ed associati, se non vogliono rappresentare una commedia, devono rispondere obbiettivamente punto per punto. Se rifiutano di rispondere a tutti i punti, senza particolari motivi, avranno fornito al mondo la prova che essi volevano rappresentare a Versailles la più grande commedia che la storia del mondo abbia finora conosciuta. Fino a prova contraria, si deve attendere per vedere se i rappresentanti delle grandi nazioni si presteranno a simile giuoco.

Secondo le previsioni che si fanno, non si potrebbe avere una decisione prima del 15 giugno, poichè le contro-proposte tedesche saranno così estese e motivate con tanti particolari, che il loro esame durerà da otto a dieci giorni, di modo che la risposta degli alleati potrebbe essere attesa verso il 10 giugno. Gli alleati poi devono dare il tempo per la risposta e da questa si potrà sapere se il governo dell'impero deciderà solo d'accordo con la delegazione tedesca o in seguito ad un appello al popolo, non essendosi ancora presa alcuna decisione in proposito.

VERSAILLES, 27. — Il conte Brockdorff-Rantzau si è intrattenuto stamane coi plenipotenziari tedeschi circa la situazione. Ha ricevuto i presidenti delle commissioni per la finanza, per le materie prime, per le responsabilità e si è fatto consegnare le conclusioni delle commissioni. Stamane sono arrivati varii corrieri fra cui il nipote di Brockdorff. La tipografia tedesca ha lavorato per tutta la notte alla stampa delle controproposte tedesche. Queste sono contenute in un fascicolo di 120 pagine, formato protocollo.

LA NOTA DI BROCKDORFF SULLE RESPONSABILITA'

BASILEA, 27. — **Continuando la sua nota** (vedi in I. pagina) **sulle responsabilità, Brockdorff-Rantzau dice che la Germania riconosce il dovere dell'indennizzo per i danni recati al Belgio ed al nord della Francia, ma che il governo tedesco aveva accettata la responsabilità dell'aggressione non per una colpa unilaterale relativa allo scoppio della guerra e nemmeno per il fatto che la dichiarazione formale di guerra era partita dalla Germania.**

Brockdorff soggiunge che Wilson ha dichiarato che la guerra non doveva terminarsi con un atto di vendetta e che nessuna nazione e nessun popolo poteva essere condannato e punito per il fatto che i sovrani abbiano commesso torti gravi ed esecrabili.

Infine, dice Brockdorff, Vostra Eccellenza metet in rilievo che le potenze tratteranno la Germania con i metodi che essa ha adottati nelle paci di Francoforte e Brest-Litowsk.

La delegazione tedesca rinuncia ad esaminare, per il momento, fino a qual punto questi due trattati di pace differiscono dall'odierno progetto, da poichè per i governi alleati ed associati è ormai troppo tardi per trovare ora una base giuridica in quei precedenti. Il momento opportuno sarebbe stato quello in cui i governi alleati e associati si trovavano dinanzi alla scelta fra il rifiuto e l'accettazione dei quattordici punti di Wilson come base della pace.

In questi 14 punti era espressamente richiesta una riparazione al torto del 1871 e si parlava della pace di Brest-Litowsk come di un abbominevole esempio. I governi alleati ed associati hanon in quel momento rifiutato di prendere come modello una pace da vincitori. Il popolo tedesco, che non ha mai assunto la responsabilità dello scoppio della guerra, può esigere condiritto che i suoi avversari dimostrino con quali prove essi pongana a base delle condizioni di pace la colpa di esso per i danni e per le sofferenze di questa guerra. Esso non può contentarsi di una dichiarazione che rifiuti queste prove, dicendo che i governi alleati ed associati hanno fatto riunire le prove stesse da una Commissione incaricata della questione delle responsabilità e che i governi considerano questo afafre come cosa loro interna. Tale questione vitale per il popolo tedesco, deve essere trattata con completa pubblicità. I metodi della diplomazia secreta sono qui fuori di posto. La delegazione tedesca si riserva di tornare su questo argomento.

*

Importante provvedimento per le terre liberate

Il Comitato di Treviso

ROMA, 27. — **Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha approvato lo schema di decreto riguardante i lavori di ricostruzione nelle provincie invase e danneggiate dalla guerra, che l'on. Fradeletto aveva già preannunziato.**

Il provvedimento mira a creare una nuova organizzazione tecnico-amministrativa che accomuni nell'opera riparatrice le varie autorità competenti e ne coordini l'azione sostituendosi gradatamente all'organizzazione militare.

La direzione unica è affidata ad un Comitato governativo, che avrà sede a Treviso e sarà composto del sottosegretario di Stato per le terre liberate on. Pietriboni, presidente e di sei membri rappresentanti i ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, della guerra, del tesoro e delle terre liberate. Al decreto sarà data subito esecuzione.

L'on. Fradeletto ha preso intanto accordi col Comando Supremo, affinchè il genio civile assuma coi mezzi finanziari assegnati dallo stesso decreto l'iniziativa di alcuni lavori di massima urgenza, che valgano anche a fronteggiare la crescente disoccupazione.

Nella seduta stessa il Consiglio dei Ministri ha approvato il bilancio del ministro per le terre liberate.

L'on. Fradeletto riparte questa sera per il Veneto.

Provvedimenti per i profughi

Viaggi in 2.a classe

ROMA, 27. — Il ministero delle terre liberate ha con recente provvedimento disposto in via del tutto eccezionale e per casi assolutamente giustificati — quali ad esempio quelli in cui ricorrano particolari condizioni di salute, di avanzata età o di speciale riguardo — che per il rimpatrio dei profughi potrà consentirsi il passaggio dalla 3.a alla 2.a classe, verso pagamento da parte dei viaggiatori della differenza fra i prezzi delle due classi, calcolati a tariffa ordinaria.

ROMA, 27. — Il Ministero delle terre liberate ha disposto che il trasporto degli effetti pertinenti ai profughi, escluse le masserizie, potrà effettuarsi in esenzione di tassa, su richiesta sempre rilasciata dall'autorità di P. S. in rappresentanza dell'Alto Commissariato dei profughi.

—+*+—

La missione etiopica a Roma

ROMA, 27. — Alle ore 11,25, proveniente da aTranto, è giunta a Roma la missione abissina composta di alti dignitari dell'impero etiopico. La missione, che era accompagnata dal conte Dorini, è stata ricevuta alla stazione dal comm. Tomatini del Ministero degli esteri ed ha preso alloggio all'Hotel Excelsior.

Una missione americana

per lo studio dei porti italiani

ROMA, 26. — Una missione degli Stati Uniti d'Ametrica è venuta in Italia per intraprendere la visita dei nostri porti e studiarne la organizzazione.

Il processo Cavallini

ROMA, 27. — Una ordinanza del presidente del Tribunale rinvia al 10 giugno il processo Cavallini.

Il listino dei cambi soppresso

ROMA, 27. — Oggi 27 corrente, l'Istituto Nazionale cesserà la pubblicazione del listino dei cambi.

15 mila morti e 26 villaggi distrutti

per l'eruzione di un vulcano

PARIGI, 27. — La «Libertè» ha da Amsterdam: Una eruzione del vulcano Glava ha distrutto 20 villaggi nella regione di Breugat. Altri sei villaggi sono stati in parte distrutti nella stessa regione. Si ritiene che il numero delle vittime ascenda a 15 mila morti.

L'accordo fra la Polonia e la Boemia

BASILEA, 27. — Si ha da Praga: Il presidente della repubblica polacca Paderewski e la sua signora giunsero a Praga, ricevuti dal presidente della repubblica Masaryk.

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna: secondo una informazione ricevuta da Praga, il presidente del consiglio polacco Paderewski ha raggiunto l'accordo col presidente della repubblica czeco-slovacca Masaryk, circa la questione di eschen. Questa questione sarà regolata da una commissione czeco-polacca che si riunirà a Cracovia.

Un concerto di pezzi inediti dei santi padri della musica ital.

LONDRA, 26. — All'Hall ha avuto luogo oggi il primo concerto di musica antica inedita. Gli artisti signorina Adele Masucelli, violinista, signorina Pierina Fino Savio mezzo soprano e Nando benvenuti, pianista, hanno eseguito pezzi inediti del Teracini, del Passano, dello Zipoli, di Marcello, di Galuppi e del Corelli. Furono tutti applauditi. La sala era affollatissima. Il successo è stato superiore ad ogni aspettativa. I prolungati e ripetuti applausi hanno dimostrato ad un tempo la sorpresa e la soddisfazione del pubblico inglese per la nuova rivelazione del genio musicale italiano. Il secondo concerto avrà luogo lunedì prossimo.

L'esportazione inglese

in Francia e in Italia

LONDRA, 26. — Alla Camera dei Comuni, sir Auckland Gebbes ha detto che il Governo studia misure legislative relative al credito che possono permettere agli inglesi di mantenere e di sviluppare l'esportazione destinata in Francia, in Italia, nel Belgio e nei paesi debitori.

—+*+—

Notizie sommarie

LONDRA, 26. — Stanley presidente del Board of Trade, ha dato le dimissioni per motivi di salute. Gli succede Sir Auckland Geddes.

TOLONE, 25. — Avrà luogo fra tre settimane una visita della squadra inglese.

RIO DE JANEIRO, 26. — Un decreto nomina Ulinto Magalhaes ambasciatore del Brasile a Lisbona e Gaffacuna ambasciatore del Brasile presso il Quirinale.

LONDRA, 26. — Un triplano gigante munito di sei motori non è riuscito a sollevarsi e nella corsa per prendere il volo ha picchiato in terra. L'apparecchio si è completamente spezzato. Uno dei piloti, il capitano Radliwlinis è rimasto ucciso, parecchi uomini dell'equipaggio sono stati trasportati all'ospedale feriti.

MADRID, 26. — Le notizie ufficiali circa l'Andalusia sono ottimiste; quantunque sia stato annunziato lo sciopero generale nella giornata di ieri in tutta la regione il lavoro è stato normale.

FIRENZE, 26. — Alle ore 17 hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto sen. principe Don Tommaso Corsini.

Il corteo, fra una folla immensa, si è recato alla cattedrale di S. Maria del Fiore, ove ha avuto luogo l'assoluzione della salma. Il feretro sarà trasportato a S. Giovanni a Casciano per essere seppellito nella tomba di famiglia.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Alle ore 15 di ieri, quasi improvvisamente, spirava la cara e buona esistenza di

GIUSEPPE BISUTTI

d'anni 62

Chimico-farmacista colto e stimato, vero esempio di professionista onesto, scrupoloso e laborioso.

Ne danno partecipazione, con infinito cordoglio: la sorella Maria Bisutti ved. **Sbuelz**, i nipoti Lena **Ellero** col marito Rag. Valentino, Avv. Prof. Alberto e Dott. Mario **Asquini**, Giuseppe, Maria, Nerina e Sergio **Bisutti** fu Pietro, i cognati Vittoria Brugnara ved. **Bisutti** e Gio. Batta **Asquini** e i pronipoti Ellero.

I funerali avranno luogo in Tricesimo il giorno 29 corr., alle ore 15, — per volontà del caro estinto — senza fiori e senza ceri ed in forma puramente civile.

Tricesimo, 28 maggio 1919.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.